



Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Segreteria Provinciale Firenze

COMUNICATO STAMPA

AMBULANTI SENEGALESI: VOGLIAMO AFFRONTARE IL PROBLEMA O CONTINUARE A FARE DEMAGOGIA?

Il SIULP Fiorentino non ci sta: il preoccupante crescendo di problemi correlati con gli ambulanti di nazionalità senegalese di questi giorni deve essere affrontato seriamente o, velocemente, rischiamo che la situazione degeneri.

In via preliminare riteniamo che la questione vada analizzata sotto due aspetti: il primo strettamente operativo ed il secondo politico. Nel merito della operatività, se oggi si ritiene necessario amplificare i servizi rivolti a contrastare l'abusivismo ad opera di cittadini extracomunitari, poiché questa è la richiesta che evidentemente giunge dai commercianti e da larga parte della cittadinanza, allora è imprescindibile che vengano "schierate in campo" tutte le risorse umane e di mezzi necessarie affinché nessuno rischi la propria incolumità, come invece, purtroppo, sta accadendo in questi giorni. Non è certamente tollerabile che i poliziotti vengano quotidianamente "fronteggiati" da ambulanti senegalesi rischiando seriamente la propria indennità.

Dall'altra l'analisi politica: Dopo anni ed anni di inspiegabile tolleranza la classe politica ha deciso di contrastare l'abusivismo commerciale partendo dall'anello più debole della catena. Riteniamo infatti che non serva assolutamente a niente svolgere servizi "fittizi" finalizzati legittimamente e nel sacrosanto nome del "rispetto della legge" a verificare la regolarità degli ambulanti senegalesi o comunque extracomunitari in genere, senza poi porre in essere contestuali azioni serie e mirate per risolvere alla fonte il problema. Attività finalizzate a "scovare" e contrastare tutte quelle società, sul territorio nazionale, che illecitamente forniscono agli ambulanti irregolari materiali da commercializzare e questo con la cooperazione imprescindibile di tutto l'apparato Sicurezza.

Il rischio, oggi, è che un problema di natura "patrimoniale" degeneri divenendo – come sta accadendo – un problema di "ordine pubblico" con coinvolgimenti sociali ben più alti e ben più complessi da gestire.

C'è anche da dire che oggi più che mai non è tollerabile che la classe politica opti per "azioni di facciata" per accontentare questa piuttosto che quella categoria sociale. A cosa serve identificare legittimamente ed in ossequio alla legge i cittadini extracomunitari clandestini, seguire tutte le pratiche burocratiche, verificare poi che i C.P.T. hanno ricettività solo per pochi e quindi rilasciare contestualmente molti dei fermati con un "bigliettino" che li invita a lasciare il territorio nazionale, salvo poi scoprire che per la maggior parte di quei pochi che vengono accompagnati presso i C.P.T., con dispendio di uomini e soldi, in pochi giorni vengono rilasciati perché mancano soldi per approntare voli per il rimpatrio o manca la volontà politica di farlo? Non è contraddittorio che gli stessi politici da una parte invochino rigidità e tolleranza zero e dall'altra non operino seriamente per far rispettare la legge?

Se si vuole affrontare i problemi è giunta l'ora di smettere di fare demagogia e "pubblicità regresso" ad opera di "slogan ridicoli" intorno alla sicurezza, ultimo tra questi il vergognoso "patto per la sicurezza" che presto si andrà a sottoscrivere.

Il SIULP Fiorentino non ci sta: non siamo intenzionati a tollerare che "le spese" di scelte scellerate e prese a tavolino per sedare questa o quella protesta cittadina ricadano sulle spalle della Polizia di Stato, dei suoi operatori e dirigenti, troppo spesso capro espiatorio inerme ed ora, addirittura bersaglio quotidiano di sfide aperte da parte degli ambulanti senegalesi che, viene spontaneo ipotizzarlo, in questo si sentano forti della tutela di qualcuno. Troppo facile e pretestuoso tacciare i Poliziotti come "razzisti" se non addirittura "assassini", appellativi che riteniamo, per chiunque sia "capace di intendere e di volere", si commentino da soli. La verità è che il ruolo di chi deve far rispettare le regole è troppo facilmente strumentalizzabile e perché si possa continuare ad operare serenamente nell'interesse della collettività è imprescindibile che tutti lavorino nella stessa direzione.

Guai se passerà il principio che la Polizia può essere affrontata frontalmente senza conseguenza alcuna, e questo non perché crediamo in una società militarizzata ma perché, al contrario, siamo convinti che ciò sarebbe la legittimazione per chiunque a fare qualsiasi cosa contro la legge, forte di una impunità che di fatto delegittimerebbe le Forze dell'Ordine a far rispettare la legge con un conseguente vorticoso ed inarrestabile deterioramento dello standard di sicurezza collettiva.

Ai Poliziotti contusi, ai Poliziotti attaccati frontalmente sia fisicamente che mediante manifestazioni di piazza con inaccettabili e criminali slogan, tutta la solidarietà del SIULP di Firenze che, forte di una rappresentanza di oltre 1200 associati ed oltre il 60% di rappresentatività, non tollererà che la categoria divenga il capro espiatorio di "azioni di facciata" e compromessi inaccettabili.

Firenze, lì 27 maggio 2007

Il Segretario Generale
Riccardo FICOZZI